



**Italiadomani**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

# **GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH**

***MODULO 1 - Edilizia***

**Febbraio, 2022**

Introduzione

# Inquadramento della Guida Operativa

# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento alla Guida Operativa DNSH 1/5*

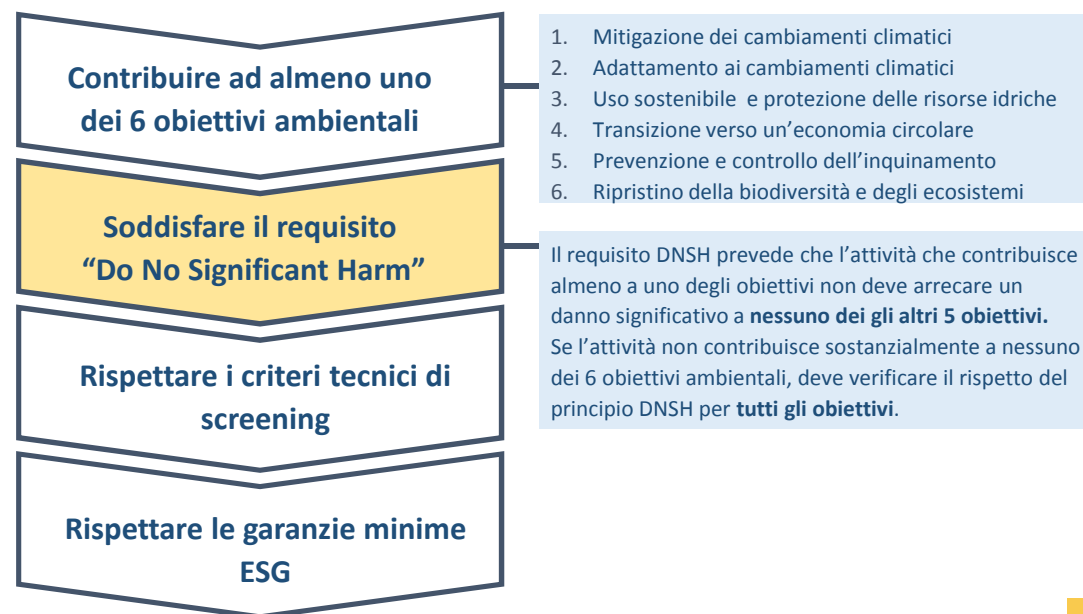
### La Tassonomia europea e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

Nel contesto del **Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile** pubblicato dalla Commissione Europea l'8 marzo 2018, si inserisce la **Tassonomia UE**, per una classificazione uniforme delle **attività sostenibili**. La sostenibilità è declinata intorno a **6 obiettivi ambientali**. Nel giugno 2020 è stato pubblicato il **Regolamento della tassonomia** (Regolamento UE 2020/852) e successivamente sono stati integrati degli allegati che riportano i parametri per valutare se le diverse attività economiche **contribuiscono in modo sostanziale** alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi

#### *Qual è lo scopo della Tassonomia?*

- **Definire un linguaggio scientificamente applicabile in tutta l'UE** per la sostenibilità delle attività e degli investimenti, evitando il greenwashing.
- **Rimuovere gli ostacoli** del mercato interno Europeo rispetto ai processi di due diligence sugli investimenti e alla raccolta dei fondi per i progetti sostenibili in modo che possa essere incoraggiata la loro realizzazione.
- Essere una base per **altri testi importanti**, parte del Progetto Europeo: Green bond Standard, EU Ecolabel per i prodotti finanziari, NFRD, Principio DNSH...

#### *I requisiti per le attività Eco-compatibili*



# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento alla Guida Operativa DNSH 2/5*

### Il principio Do No Significant Harm applicato agli obiettivi ambientali



#### Mitigazione dei cambiamenti climatici

l'attività conduce a significative **emissioni di gas a effetto serra**



#### Adattamento ai cambiamenti climatici

l'attività conduce a un **peggioramento degli effetti negativi del clima** attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi



#### Uso sostenibile e protezione delle acque

l'attività nuoce al **buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici**, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al **buono stato ecologico delle acque marine**;



#### Transizione verso un'economia circolare

l'attività conduce a **inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali** in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività comporta un aumento significativo della **produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti**; quest'ultimo a lungo termine potrebbe causare un **danno significativo all'ambiente**



#### Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

l'attività comporta un **aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti** nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio.



#### Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

l'attività nuoce in misura significativa alla **buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi**; o **nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie**, comprese quelle di interesse per l'Unione.

# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento alla Guida Operativa DNSH 3/5*

### Il PNRR e il principio Do No Significant Harm?

*Il piano per la ripresa e la resilienza è in grado di assicurare che **nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento** inclusa nel piano per la ripresa e la **resilienza arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali** ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (principio «non arrecare un danno significativo»).*  
*- Regolamento (Ue) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza*

Gli interventi previsti dai PNRR nazionali **non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente**



Il PNRR deve includere interventi che concorrono per il **37% delle risorse alla transizione ecologica**

**Tutte le misure sono state valutate secondo il principio DNSH** e per alcune è stato necessario aggiungere degli elementi che permettessero di rispettarlo nell'attuazione degli interventi. Le misure per la transizione ecologica dovranno garantire il rispetto dei criteri di vaglio tecnico al fine di determinare un **contributo sostanziale per il raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali**.

Coerentemente con le linee guida europee, **la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi**, considerando tutte le fasi del suo **ciclo di vita**.



# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento alla Guida Operativa DNSH 5/5*

### I Regimi

Quando un'attività **contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

Quando un'attività **non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

#### REGIME 1

L'attività dovrà rispondere a **criteri più stringenti** per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

#### REGIME 2

L'attività dovrà implementare **criteri meno stringenti** per garantire il mero **rispetto del principio DNSH** per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici

Alcune schede tecniche possono rientrare in entrambi regimi, altre solo in uno dei due

#### Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale è stato definito un **contributo sostanziale** (nella matrice evidenziato con **Regime 1**), deve soddisfare i seguenti criteri:

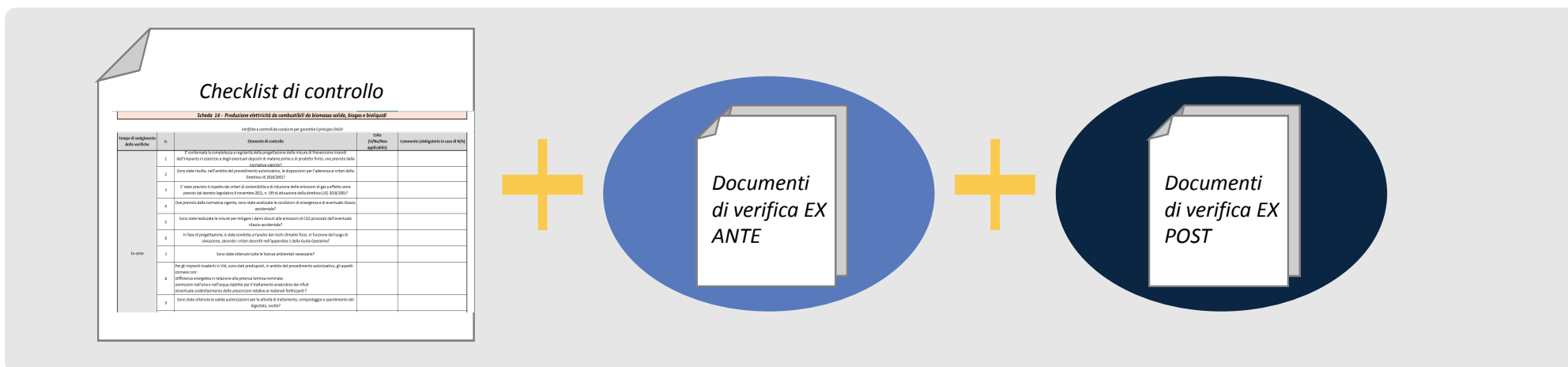
- Il rispetto dei criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra previsti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001.
- Le condizioni di emergenza e le eventuali condizioni di rilascio accidentale dovrebbero essere analizzate allo scopo di realizzare tutte le necessarie misure di mitigazione degli impatti. In particolare, quelli legati ad emissioni accidentali di biogas e biometano durante il ciclo

I box blu all'interno dei **Vincoli DNSH delle schede tecniche** indicano i requisiti distinti da seguire in caso di Regime 1 e Regime 2 per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici

# I. INTRODUZIONE

## Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica e ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.



I beneficiari dovranno essere avvertiti delle loro **responsabilità** connesse all'**ottenimento della documentazione** citata e della relativa **archiviazione**.

L'autocertificazione (checklist) e la documentazione dovrà essere resa disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. **audit della Commissione UE**)





Scheda 01

# **Costruzione di nuovi edifici**

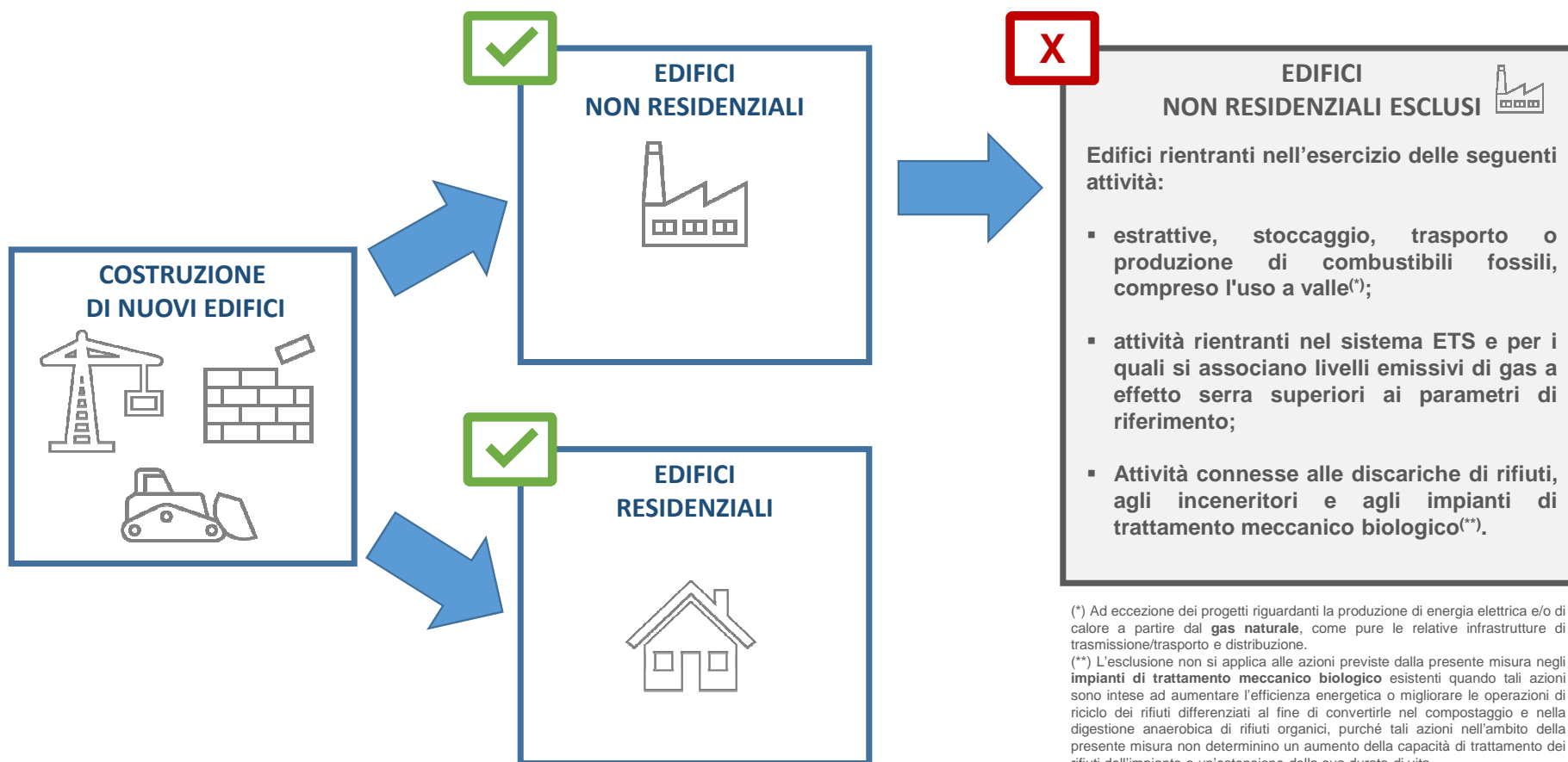
# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento Scheda*

<b>TITOLO SCHEDA</b>	Costruzione di Nuovi Edifici
<b>NUMERO SCHEDA</b>	<b>N. 1</b>
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA'</b>	<p>Qualsiasi investimento che preveda la <b>costruzione di nuovi edifici residenziali e non residenziali</b> (progettazione e realizzazione) e alle <b>relative pertinenze</b> (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso, etc.).</p> <p><b>Non sono ammessi edifici</b> ad uso produttivo o similari destinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>estrazione, stoccaggio e produzione di combustibili fossili</b> (fatte salve le strutture per la produzione di EE o calore da gas naturale) ;</li> <li>• <b>attività</b> nell'ambito del <b>sistema EU ETS</b> che generano <b>emissioni</b> di gas a effetto serra <b>superiori alle quote consentite</b>;</li> <li>• attività connesse alle <b>discariche di rifiuti</b>, agli <b>inceneritori</b> e agli <b>impianti di trattamento meccanico biologico</b> (fatti salvi gli interventi di efficientamento energetico e migliorativi delle attività di riciclaggio che non determinano un aumento della capacità di impianto o della durata di vita).</li> </ul>
<b>CODICE NACE</b>	<b>F41.1, F41.2: Costruzione di nuovi edifici</b>
<b>RIFERIMENTO CHECKLIST</b>	N. 1

# I. INTRODUZIONE

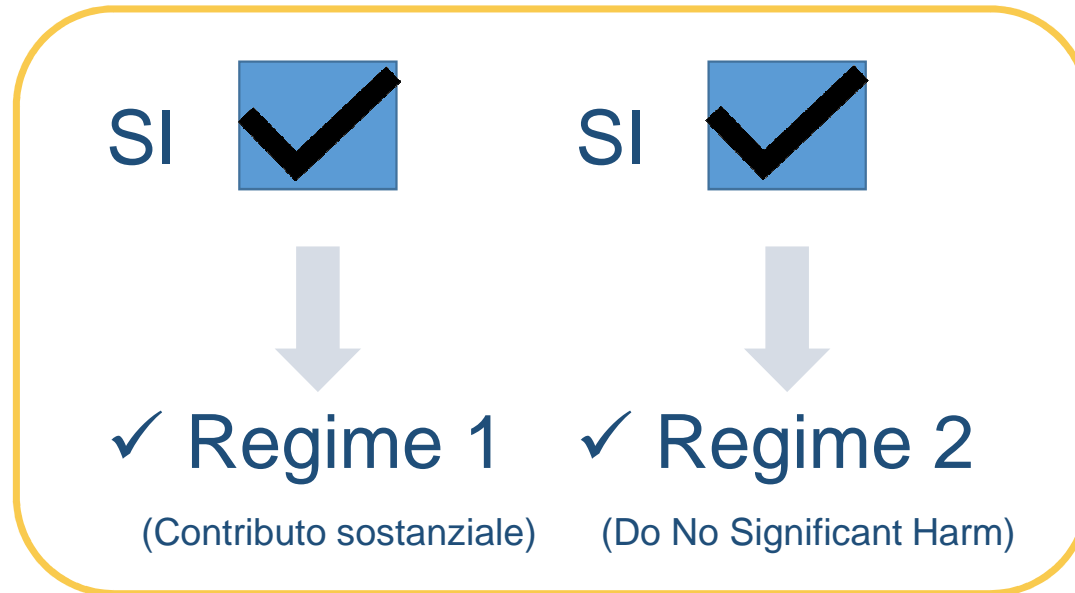
## Costruzione di nuovi edifici



# I. INTRODUZIONE

## *Regime delle misure*

La misura **contribuisce sostanzialmente** alla mitigazione dei cambiamenti climatici?





Mitigazione



Adattamento



Risorsa Idrica



Economia Circolare



Inquinamento



Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



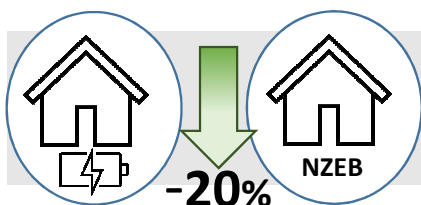
### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (1/3)

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica **fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati. **Gli investimenti che riguardano questa attività economica possono ricadere in regime 1 o regime 2.**

Regime 1

Regime 2

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (Regime 1), le procedure dovranno prendere in considerazione i **seguenti criteri**:



- a) Presentino una domanda di **energia primaria globale non rinnovabile inferiore del 20%** alla domanda di energia primaria non rinnovabile risultante dai **requisiti NZEB** (edificio a energia quasi zero);

Decreto interministeriale 26 giugno 2015



Requisiti prestazioni energetiche NZEB

Allegato 1, Cap. 3, par. 3.3



- b) L'edificio **non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili**, ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la **produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale**, come pure le **relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione** che utilizzano **gas naturale**, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In ogni caso, le **caldaie a gas** dovranno essere conformi alla **Direttiva Ecodesign 2009/125/CE** e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e alla Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



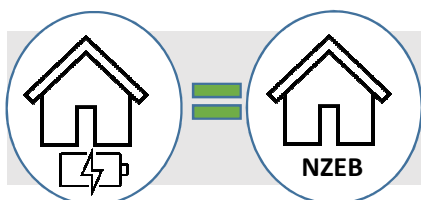
### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (2/3)

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati. Gli investimenti che riguardano questa attività economica possono ricadere in regime 1 o regime 2.

Regime 1

Regime 2

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2), i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:



a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nella normativa nazionale che attua la direttiva 2010/31/UE. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito)



b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili, ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In ogni caso, le caldaie a gas dovranno essere conformi alla Direttiva Ecodesign 2009/125/CE e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e alla Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE.



Mitigazione



Adattamento



Risorsa Idrica



Economia Circolare



Inquinamento



Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (3/3)

#### Regime 1

## ...Cosa fare?



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

##### REGIME 1

- ✓ Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato dalla Relazione Tecnica.

##### REGIME 2

- ✓ Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica.



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

##### REGIME 1

- ✓ Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero;
- ✓ Asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ( $EP_{gl,nren}$ ) dell'edificio sia inferiore per una quota almeno pari al 20% rispetto all'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile di riferimento necessario ad accedere alla classificazione A4 di prestazione energetica.

##### REGIME 2

- ✓ Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.



## II. VINCOLI DNSH

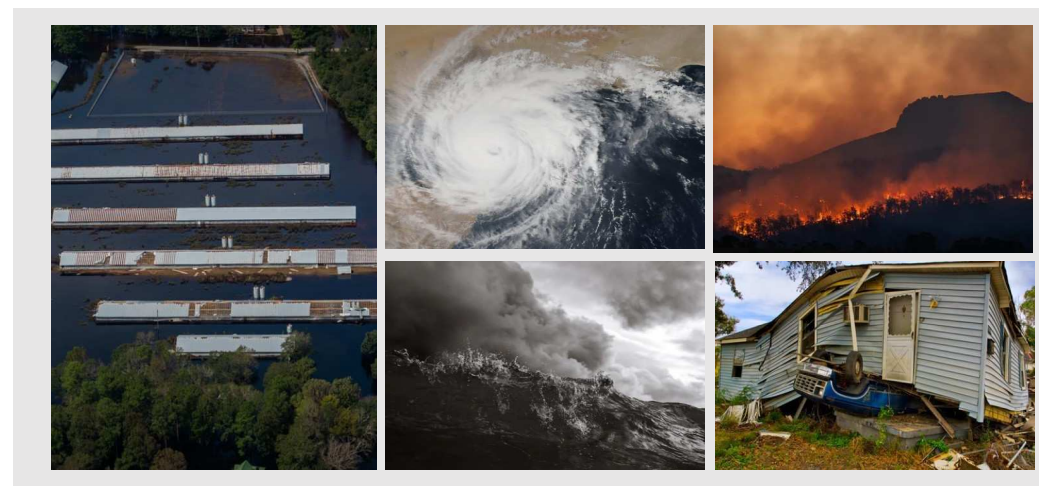


### ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (1/2)

Per identificare i **rischi climatici** fisici, attuali e futuri, rilevanti per la **costruzione di un nuovo edificio**, si dovrà eseguire una solida **valutazione del rischio climatico** e della **vulnerabilità**

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
<b>CRONICI</b>	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	...	...	...	...
<b>ACUTI</b>	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Incendio incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
	...	...	...	...

➤ La **valutazione del rischio climatico** e della **vulnerabilità** conformemente alla procedura definita dall' **Appendice A, Allegato 1 agli Atti Delegati della Tassonomia [Documento C(2021)2800]**



Estratto Tabella Sez. II, Appendice A, Allegato 1  
Atti Delegati della Tassonomia, Documento C(2021)2800



	Mitigazione
	<b>Adattamento</b>
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Redazione del report di analisi di adattabilità ai rischi climatici.



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità e mitigazione dei rischi climatici definite a seguito della analisi di adattabilità realizzata

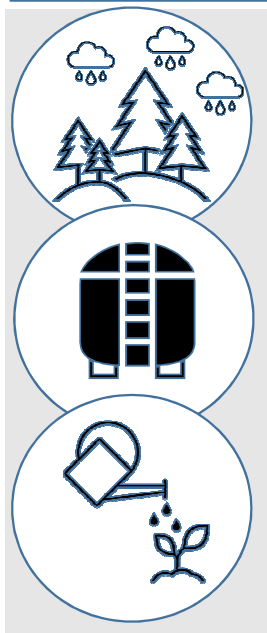
	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 1/3

La **costruzione di nuovi edifici**, gli interventi dovranno **garantire il risparmio idrico**. Pertanto, oltre alla piena **adozione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i.**, “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”, per quanto riguarda la gestione delle acque, dovranno essere **implementate le soluzioni tecniche nel rispetto degli standard internazionali di prodotto** (es. EN 200:2008, EN 816:2017, etc).



**D.M 11 ottobre 2017** → Dal punto di vista della **protezione della risorsa idrica**, la costruzione di nuovi edifici deve garantire i **seguenti requisiti**:

- **Ridotto impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo**: Interventi atti a garantire un corretto deflusso delle acque e prevenire fenomeni di contaminazione, erosione, smottamento;
- **Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche**: Separazione dei flussi di acqua non contaminati per uso irriguo;
- **Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico**: impianti di irrigazione automatici a goccia con acqua proveniente da vasche di accumulo delle acque meteoriche;
- **Risparmio idrico**: gli edifici devono prevedere sistemi di raccolta delle acque piovane, sistemi di riduzione di flusso e apparecchi doppio scarico e sistemi di monitoraggio dei consumi idrici.

	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

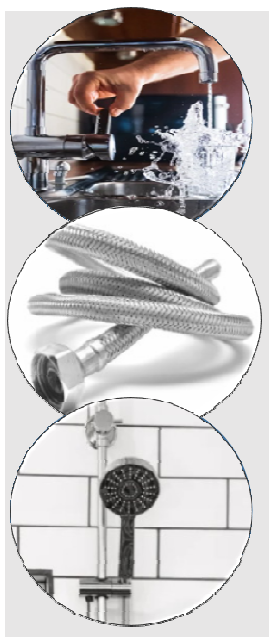
## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 2/3

In riferimento al risparmio della risorsa idrica, bisognerà garantire l'installazione di **rubinetteria ed erogatori idrici conformi agli standard internazionali di prodotto.**

#### Standard Internazionali di riferimento



- ✓ **EN 200** "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 816** "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- ✓ **EN 817** "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 1111** "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 1112** "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 1113** "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- ✓ **EN 1287** "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 15091** "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica"

	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 3/3

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	<b>Economia Circolare</b>
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH

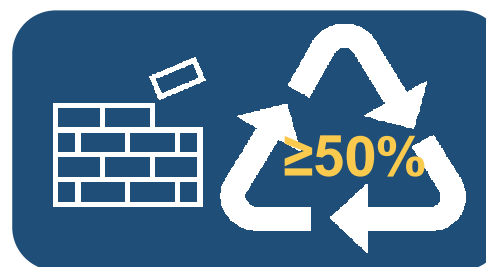


### ECONOMIA CIRCOLARE (1/2)

**Almeno il 70% in peso dei rifiuti** non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (escluse le terre provenienti da siti contaminati), **deve essere avviato a recupero (attività R1-R13)**

Pertanto, oltre all'applicazione del **Decreto ministeriale 11 ottobre 2017, Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici**”, relativo ai requisiti di Disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.

Allegato 2, DM 11 ottobre 2017 – **2.4.1.1 Disassemblabilità**: Almeno il **50%** peso/peso dei **componenti edilizi** e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali;



	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ECONOMIA CIRCOLARE (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Redazione del Piano di gestione rifiuti;
- ✓ Il **Beneficiario dovrà conservare** l'elenco di tutti i componenti edilizi e dei materiali che possono essere riciclati o riutilizzati, con l'indicazione del relativo peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio;



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero "R".

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	<b>Inquinamento</b>
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



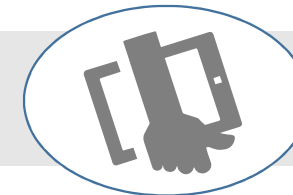
### PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 1/2







La **costruzione degli edifici dovrà garantire** la prevenzione e **riduzione dell'inquinamento tenendo conto** di una corretta **gestione ambientale dei terreni e delle acque di falda**, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate **all'interno di aree di estensione superiore a 1000 mq (caratterizzazione preliminare del sito prima della costruzione in accordo al D.lgs 152/06), dei nuovi materiali impiegati** (assicurare l'assenza di sostanze estremamente preoccupanti in accordo al regolamento **REACH**) e **delle modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere** (redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione, **PAC**) . Tali attività sono descritte all'interno del **Decreto ministeriale 11 ottobre 2017** e ss.m.i, **Criteri ambientali minimi** per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.

**Caratterizzazione preliminare** per individuare potenziali rischi di contaminazione dei terreni e delle acque di falda in accordo con D.lgs 152/06 Testo unico ambientale.

Impiego di materiali a basso impatto ambientale parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (esclusione delle sostanze estremamente preoccupanti ai sensi del REACH (Art.57))

Pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di costruzione per la riduzione dell'impatto ambientale



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	<b>Inquinamento</b>
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 2/2

#### REQUISITI GENERALI

Prima dell'avvio della fase di costruzione dovranno essere verificate: **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**; **Piano ambientale di cantierizzazione** ove previsto dalle normative regionali o nazionali; **Relazione tecnica di Caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda**.



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti;
- ✓ Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- ✓ Verificare sussistenza requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa;
- ✓ Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006 ,REACH).



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerga la destinazione ad una operazione "R";
- ✓ Se realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito;



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (1/3)

La costruzione degli edifici dovrà garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, pertanto non potranno sorgere edifici all'interno di:

- **Terreni coltivati e seminativi** destinati alla **produzione di alimenti e mangimi** come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **terreni adibiti a foresta** (definizione della legislazione nazionale D.Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", o se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO);
- **Siti di Natura 2000.**

Indagine LUCAS dell'UE: fornisce informazioni sulla copertura e sull'uso del suolo, nonché sui parametri ambientali associati ai singoli punti rilevati.

Secondo la FAO, con il termine foresta si identifica un'area maggiore di 0,5 ettari caratterizzata da alberi più alti di 5 m e una copertura arborea superiore al 10%.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (2/3)

La costruzione degli edifici dovrà garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, e nel caso di strutture in legno dovrà essere garantito che **80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente**. Inoltre, tutti i prodotti in legno devono derivare da processi di recupero e riciclaggio.



Il **Forest Stewardship Council** → emana gli standard normativi per ottenere la **certificazione FSC** garantendo al consumatore che il legno e i suoi derivati, **utilizzati nella fabbricazione del prodotto**, rispondano ad elevati **standard di salvaguardia delle caratteristiche dell'ambiente forestale**.



Il **Programme for Endorsement of Forest Certification** → promuove la **gestione sostenibile delle foreste** attraverso la **certificazione forestale** e l'etichettatura dei prodotti di origine forestale. I prodotti con la **dichiarazione PEFC e/o l'etichetta di riconoscimento danno la garanzia al cliente e al consumatore finale che la materia prima proviene da foreste gestite in maniera sostenibile**.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (3/3)

## ...Cosa fare?



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

In fase progettuale:

- ✓ Verificare che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sopra indicate;
- ✓ Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, verificare la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea).
- ✓ Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per il legno vergine)



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Disponibilità delle certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine;
- ✓ Disponibilità delle certificazioni per i manufatti in legno da recupero

### III. NOVITA' DNSH

#### Cosa fare in aggiunta ai requisiti di legge?

Elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente

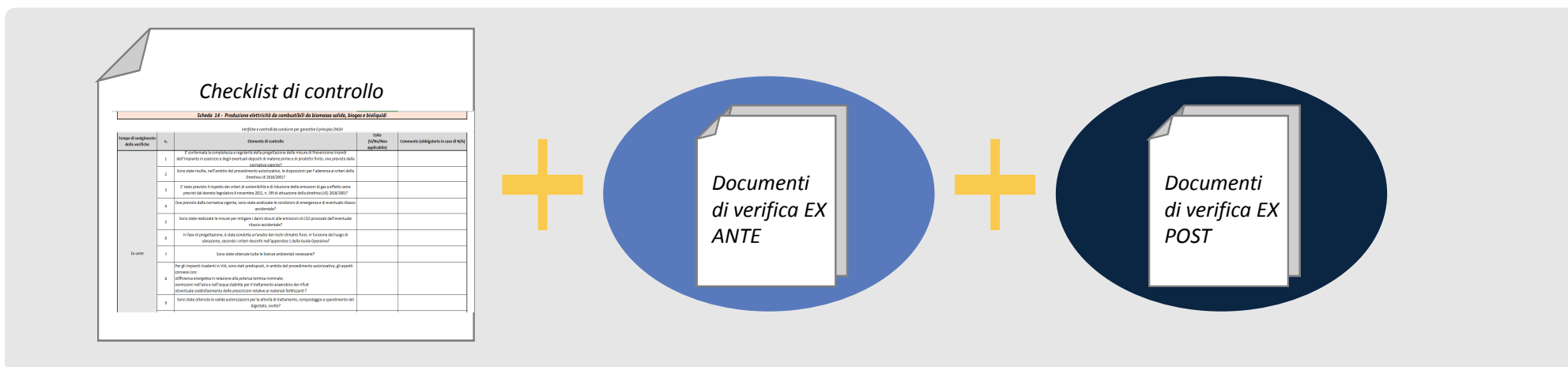


- I traguardi energetici da raggiungere, qualora sia stato condiviso con la Commissione un “contributo sostanziale” alla mitigazione dei cambiamenti climatici di tale investimento. In tal caso la domanda di energia primaria negli edifici finanziati dal PNRR deve essere inferiore del 20% alla domanda di energia primaria risultante dai requisiti NZEB (edificio a energia quasi zero);
- L’obbligo di adottare per i nuovi edifici, ricadenti in Investimenti per il quale non è stato previsto un contributo sostanziale, di adottare requisiti NZEB;
- La verifica dell’adattamento dell’edificio ai cambiamenti climatici;
- L’adozione di apparecchiature per l’erogazione dell’acqua che garantiscono il risparmio idrico (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);
- Per aree superiori a 1.000 mq l’obbligo di svolgere una caratterizzazione del sito ai sensi del D.Lgs.152/2006;
- Almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi derivanti da materiale da demolizione e costruzione (calcolato rispetto al loro peso totale) prodotti durante le attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero;
- In caso di costruzioni in legno, 80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es. la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.)

## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica e ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.



**I beneficiari dovranno essere avvertiti delle loro responsabilità connesse all'ottenimento della documentazione citata e della relativa archiviazione.**

L'autocertificazione (checklist) e la documentazione dovrà essere resa disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. audit della Commissione UE)

## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

N.	Elementi di Controllo EX ANTE
1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili
2	Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica
3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità?
4	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti, ove richiesto dalle normative regionali o nazionali?
5	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?
6	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?
7	E' presente una relazione tecnica di Caratterizzazione della qualità dei terreni e delle acque di falda per superficie superiore a 1.000m <sup>2</sup>
8	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?

#### Documentazione Utile/Richiesta

1. Documentazione di progetto attestante la destinazione d'uso
2. Simulazione APE
3. **Analisi di adattabilità/Analisi di Climate Risk secondo tassonomia**
4. Piano di gestione rifiuti in accordo con le normative regionali/nazionali
5. Elenco dei materiali da utilizzare con relative schede tecniche
6. PAC in accordo con le normative regionali/nazionali
7. Piano di Caratterizzazione Ambientale per aree  $\geq 1000 \text{ m}^2$
8. VIA/Vinca



## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

N.	Elementi di Controllo EX POST
9	Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.
10	E' presente un'asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,nren) dell'edificio sia inferiore per una quota almeno pari al 20% rispetto all'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile di riferimento necessario ad accedere alla classificazione A4 di prestazione energetica?
11	Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.
12	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?
13	Sono presenti le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate in modo che garantiscano il rispetto degli standard internazionali di prodotto?
14	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?
15	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?

Documentazione Utile/Richiesta	
9.	Certificazione energetica (APE)
10.	Certificazione energetica (APE)
11.	<b>Piano delle azioni di mitigazione rischio climatico</b> <span style="border: 1px solid red; padding: 2px;">NEW</span>
12.	Relazione finale di gestione rifiuti
13.	Elenco certificazioni dei prodotti per il rispetto degli standard internazionali
14.	Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), Bilancio Idrico (se applicabile)
15.	<b>Certificazione FSC/PEFC dei materiale legnosi impiegati nella realizzazione dell'edificio</b> <span style="border: 1px solid red; padding: 2px;">NEW</span>
16.	Schede tecniche dei materiali provenienti da attività di recupero e riciclo rifiuti



Scheda 02

# Ristrutturazione di edifici



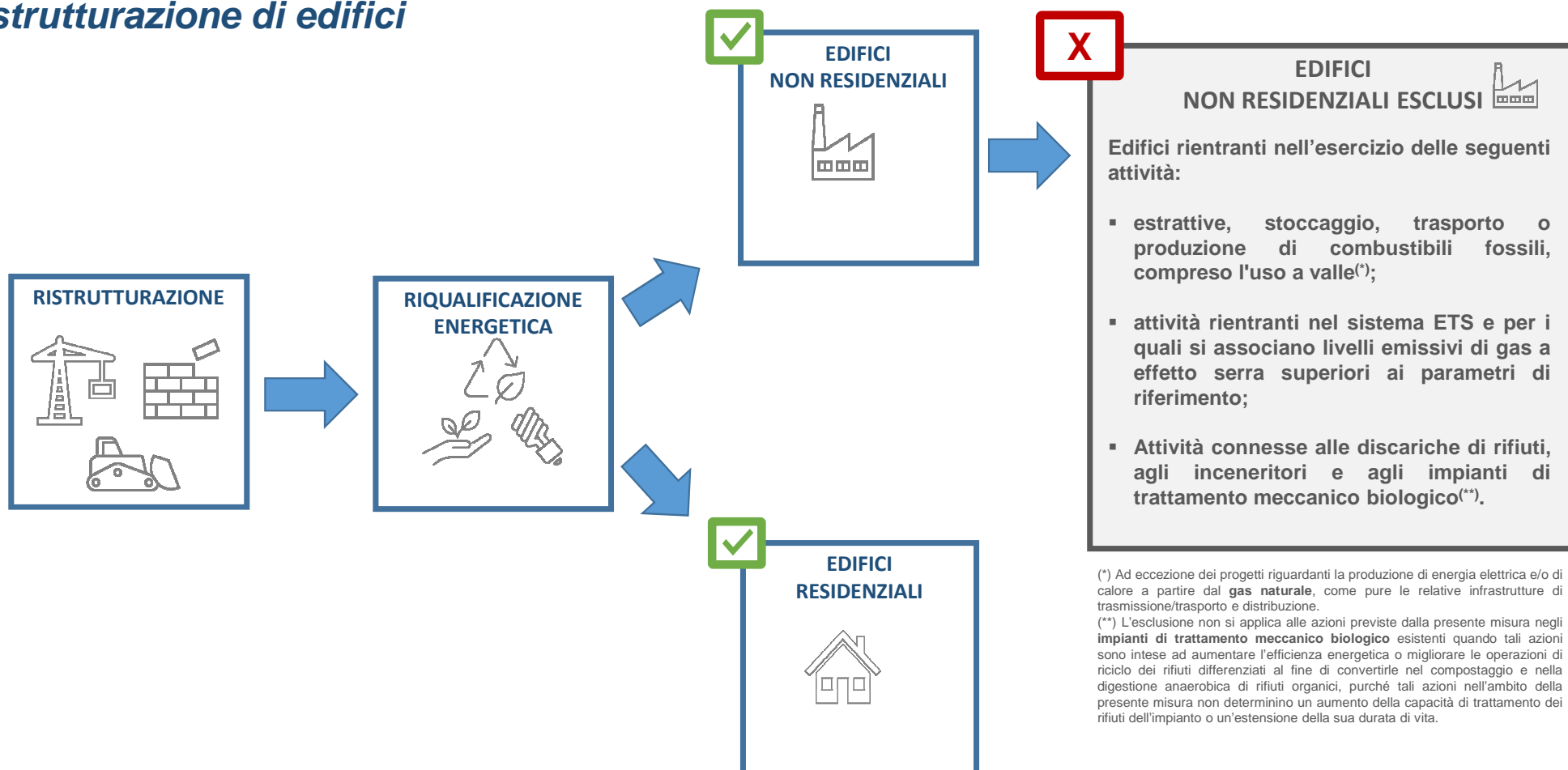
# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento Scheda*

<b>TITOLO SCHEDA</b>	Ristrutturazione di edifici
<b>NUMERO SCHEDA</b>	<b>N. 2</b>
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA'</b>	<p>Qualsiasi investimento che preveda la <b>ristrutturazione</b>, la <b>riqualificazione</b>, la <b>demolizione</b> e <b>ricostruzione a fini energetici</b> di <b>edifici</b> residenziali e non residenziali <b>già esistenti</b>, compresa la fase di progettazione e realizzazione.</p> <p><b>Non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici</b> ad uso produttivo o similari destinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>estrazione, stoccaggio e produzione di combustibili fossili</b> (fatte salve le strutture per la produzione di EE o calore da gas naturale);</li> <li>• <b>attività</b> nell'ambito del <b>sistema EU ETS</b> che generano <b>emissioni</b> di gas a effetto serra <b>superiori alle quote consentite</b>;</li> <li>• attività connesse alle <b>discariche di rifiuti</b>, agli <b>inceneritori</b> e agli <b>impianti di trattamento meccanico biologico</b> (fatti salvi gli interventi di efficientamento energetico e migliorativi delle attività di riciclaggio che non determinano un aumento della capacità di impianto o della durata di vita).</li> </ul>
<b>CODICE NACE</b>	<b>F41.2 Costruzione di edifici residenziali e non</b> <b>F43 Attività edili specializzate</b>
<b>RIFERIMENTO CHECKLIST</b>	<b>N. 2</b>

# I. INTRODUZIONE

## Ristrutturazione di edifici



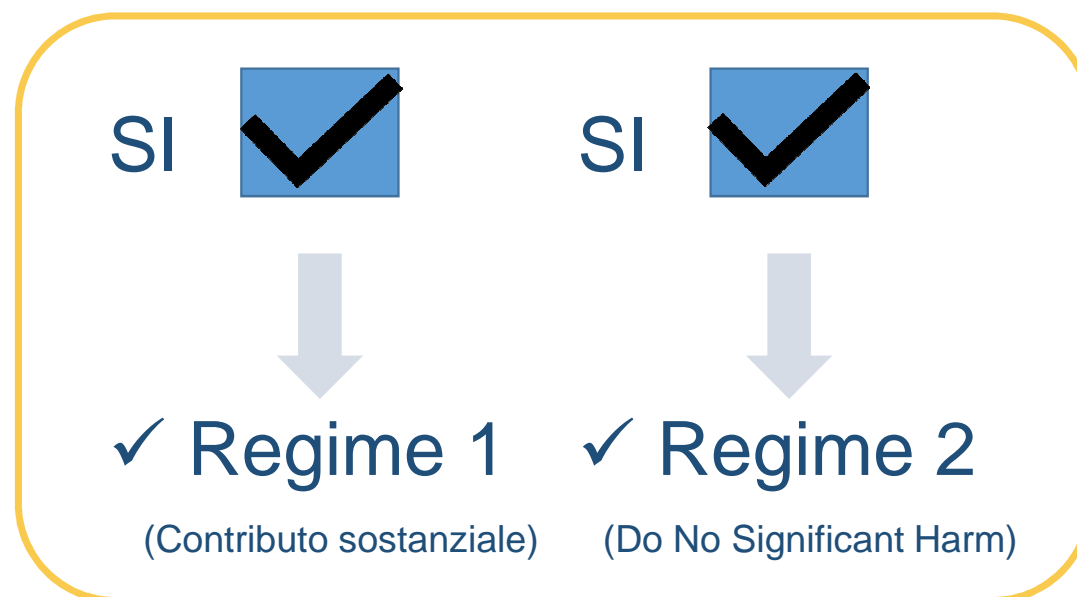
(\*) Ad eccezione dei progetti riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal **gas naturale**, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione.

(\*\*) L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli **impianti di trattamento meccanico biologico** esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclo dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita.

## I. INTRODUZIONE

### *Regime delle misure*

La misura **contribuisce sostanzialmente** alla mitigazione dei cambiamenti climatici?



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (1/3)

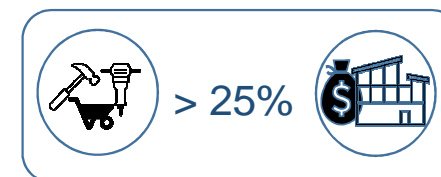
La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica **fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati. **Gli investimenti** che riguardano questa attività economica **possono ricadere in regime 1 o regime 2**.

#### Regime 1

#### Regime 2

Una ristrutturazione o una riqualificazione è ammissibile a finanziamento quando soddisfa una delle seguenti condizioni:

- **Ristrutturazione importante:** quando la **ristrutturazione dell'involucro o dei sistemi tecnici supera il 25% del valore dell'edificio escluso il terreno**, oppure la ristrutturazione riguarda più del **25 % della superficie dell'involucro dell'edificio**, come definito dalla Direttiva 2010/31/UE sulla "prestazione energetica nell'edilizia".



Decreto interministeriale 26 giugno 2015

Ristrutturazione di 1° livello

Ristrutturazione di 2° livello

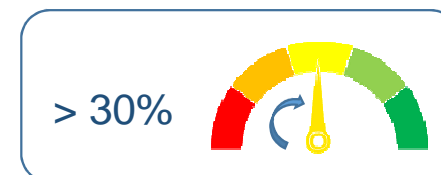
Requisiti prestazioni energetiche NZEB

Requisiti generali riqualificazione energetica

*Allegato 1, Cap. 3, par. 3.3*

*Allegato 1, Cap. 4, par. 4.2*

- **Miglioramento relativo:** Consente un **risparmio del fabbisogno di energia primaria globale almeno del 30%** rispetto al rendimento dell'edificio prima della ristrutturazione o riqualificazione. **La valutazione delle prestazioni energetiche avviene tramite la redazione dell'APE** (attestazione di Prestazione Energetica).



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (2/3)

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica **fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati. **Gli investimenti** che riguardano questa attività economica **possono ricadere in regime 1 o regime 2**.

Regime 1

Regime 2

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale il requisito DNSH** da rispettare è il seguente:

- L'edificio **non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili**, ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal **gas naturale**, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano **gas naturale**, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01);
- In ogni caso, le **caldaie a gas** dovranno essere conformi alla **Direttiva Ecodesign 2009/125/CE** e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e la **Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE**.





Mitigazione



Adattamento



Risorsa Idrica



Economia Circolare



Inquinamento



Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (3/3)

#### Regime 1

## ...Cosa fare?



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Per i miglioramenti relativi, attestazione di prestazione energetica



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto



## II. VINCOLI DNSH

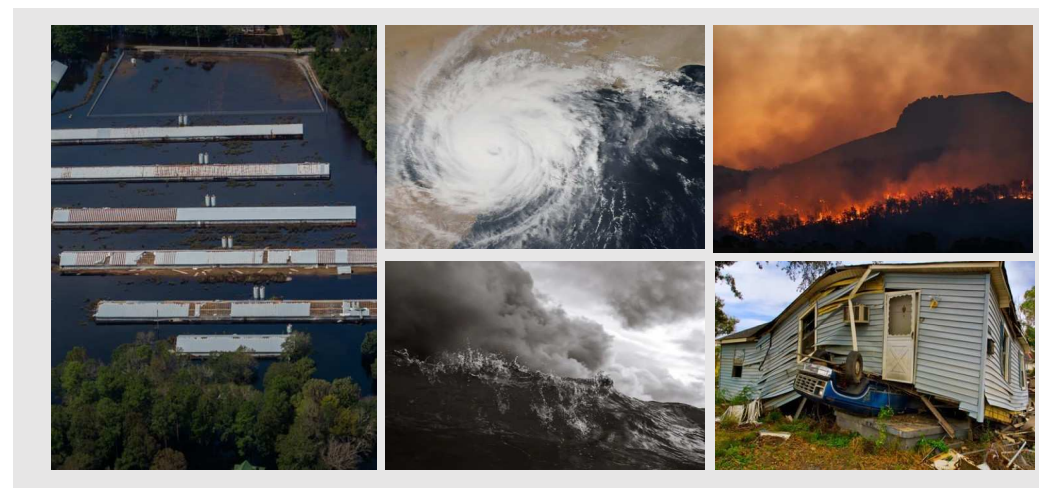


### ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (1/2)

Le **ristrutturazione** degli edifici deve essere realizzata in modo tale da non **pregiudicare la salute dell'ambiente in ottica di cambiamenti climatici** attuali o futuri. A tale scopo, risulta importante determinare quali possono essere i principali rischi fisici legati al clima e come possono essere influenzati dalle attività di ristrutturazione di un edificio.

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
<b>CRONICI</b>	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	...	...	...	...
<b>ACUTI</b>	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Incendio incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
	...	...	...	...

- La **valutazione del rischio climatico** e della **vulnerabilità** conformemente alla procedura definita dall' **Appendice A, Allegato 1 agli Atti Delegati della Tassonomia [Documento C(2021)2800]**



Estratto Tabella Sez. II, Appendice A, Allegato 1  
Atti Delegati della Tassonomia, Documento C(2021)2800

	Mitigazione
	<b>Adattamento</b>
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Redazione del report di analisi dell'adattabilità



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata



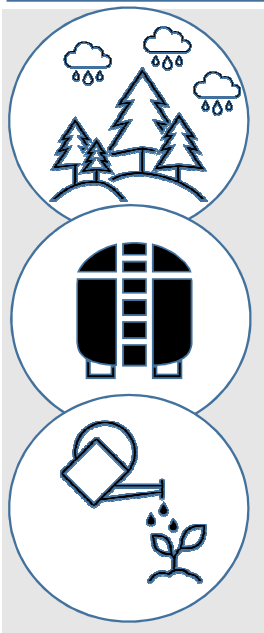
	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 1/3

Nell'ambito dei **lavori di ristrutturazione di edifici**, gli interventi dovranno **garantire il risparmio idrico**. Pertanto, oltre alla piena **adozione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i.**, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", per quanto riguarda la gestione delle acque, dovranno essere **implementate le soluzioni tecniche nel rispetto degli standard internazionali di prodotto** (es. EN 200:2008, EN 816:2017, etc).



**D.M 11 ottobre 2017** → Dal punto di vista della protezione della risorsa idrica, la ristrutturazione degli edifici deve garantire le seguenti caratteristiche:

- **Ridotto impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo:** Interventi atti a garantire un corretto deflusso delle acque e prevenire fenomeni di contaminazione, erosione, smottamento;
- **Raccolta, depurazione e riutilizzo delle acque meteoriche:** Separazione dei flussi di acqua non contaminati per uso irriguo;
- **Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico:** impianti di irrigazione automatici a goccia con acqua proveniente da vasche di accumulo delle acque meteoriche;
- **Risparmio idrico:** gli edifici devono prevedere sistemi di raccolta delle acque piovane, sistemi di riduzione di flusso, apparecchi doppio scarico e sistemi di monitoraggio dei consumi idrici.

	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 2/3

In riferimento al risparmio della risorsa idrica, bisognerà garantire l'installazione di **rubinetteria ed erogatori idrici conformi agli standard internazionali di prodotto.**

#### Standard Internazionali di riferimento



- ✓ **EN 200** "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 816** "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- ✓ **EN 817** "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 1111** "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 1112** "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 1113** "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- ✓ **EN 1287** "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- ✓ **EN 15091** "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica"

	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE 3/3

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	<b>Economia Circolare</b>
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH

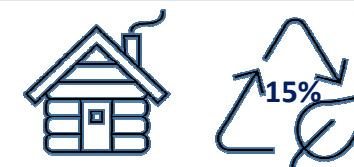
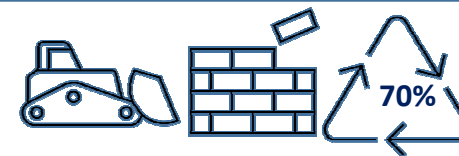



### ECONOMIA CIRCOLARE 1/2

I **materiali impiegati nella ristrutturazione** degli edifici dovranno **garantire un ridotto impatto ambientale** sulle risorse naturali, favorendo l'impiego di prodotti **riciclati derivanti da recupero dei rifiuti**, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione. Pertanto, oltre all'applicazione del **Decreto ministeriale 11 ottobre 2017** e ss.m.i., "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", **sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.**

**D.M 11 ottobre 2017** → Per favorire i principi di economia circolare, la ristrutturazione degli edifici deve garantire le seguenti caratteristiche:

- **Corretta demolizione e rimozione dei materiali:** almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio;
- **Materiali da costruzione:** Almeno il 15% in peso dei materiali impiegati per la ristrutturazione deve essere composto da materiali riciclati, aumentando così il recupero dei rifiuti;
- **Distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione:** Favorire l'impiego di materiali prodotti a distanza inferiore ai 150 Km per garantire l'ecosostenibilità dell'edificio;



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	<b>Economia Circolare</b>
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ECONOMIA CIRCOLARE 2/2

## ...Cosa fare?



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ In fase di progettazione Redazione del Piano di gestione rifiuti;
- ✓ Previsioni di approvvigionamento forniture conformi ai criteri minimi ambientali applicabili.



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R".

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	<b>Inquinamento</b>
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 1/2

La **ristrutturazione degli edifici dovrà garantire** la prevenzione e **riduzione dell'inquinamento tenendo conto** di una corretta **gestione ambientale dei materiali di rimozione** (caratterizzazione dei potenziali materiali pericolosi, come Amianto e FAV), **dei nuovi materiali impiegati** (assicurare l'assenza di sostanze estremamente preoccupanti in accordo al regolamento **REACH**) e **delle modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere** (redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione, PAC) . Tali attività sono descritte all'interno del **Decreto ministeriale 11 ottobre 2017** e ss.m.i, **Criteri ambientali minimi** per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.

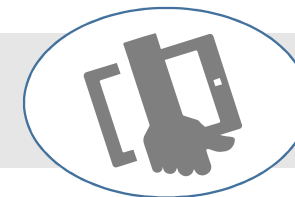
Caratterizzazione ambientale dei potenziali materiali pericolosi presenti negli edifici



Impiego di materiali a basso impatto ambientale parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (esclusione delle sostanze estremamente preoccupanti ai sensi del REACH (Art.57))



Pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di demolizione e costruzione finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	<b>Inquinamento</b>
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 2/2

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Censimento Manufatti Contendenti Amianto (MCA) e FAV
- ✓ Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti
- ✓ Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- ✓ Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006 ,REACH).



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerge la destinazione ad una operazione "R"
- ✓ Se realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito;

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (1/2)

Al fine di garantire la **protezione della biodiversità** e delle **aree di pregio**, nel caso in cui il **progetto di ristrutturazione** interessi **almeno 1000m<sup>2</sup>** di superficie, distribuita su uno o più edifici, dovrà essere garantito che **l'80% del legno vergine utilizzato** sia **certificato FSC/PEFC** o equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le **Certificazioni FSC/PEFC** o equivalente. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con **legno riciclato/riutilizzato** come descritto nella Scheda tecnica del materiale.



Il **Forest Stewardship Council** → **emana gli standard normativi per ottenere la certificazione FSC** garantendo al consumatore che il legno e i suoi derivati, **utilizzati nella fabbricazione del prodotto**, rispondano ad elevati **standard di salvaguardia delle caratteristiche dell'ambiente forestale**.



Il **Programme for Endorsement of Forest Certification** → **promuove la gestione sostenibile delle foreste attraverso la certificazione forestale** e l'etichettatura dei prodotti di origine forestale. I prodotti con la **dichiarazione PEFC e/o** l'etichetta di riconoscimento **danno la garanzia al cliente e al consumatore finale che la materia prima proviene da foreste gestite in maniera sostenibile**.



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)



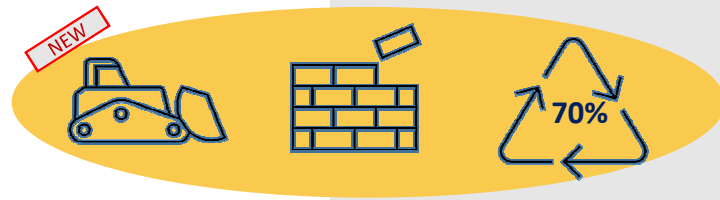
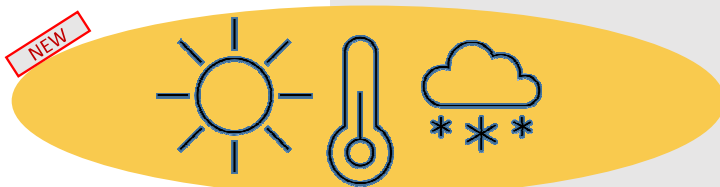
##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Presentazione certificazioni FSC/PEFC o equivalente;
- ✓ Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

### III. NOVITA' DNSH

#### *Cosa fare in aggiunta ai requisiti di legge?*

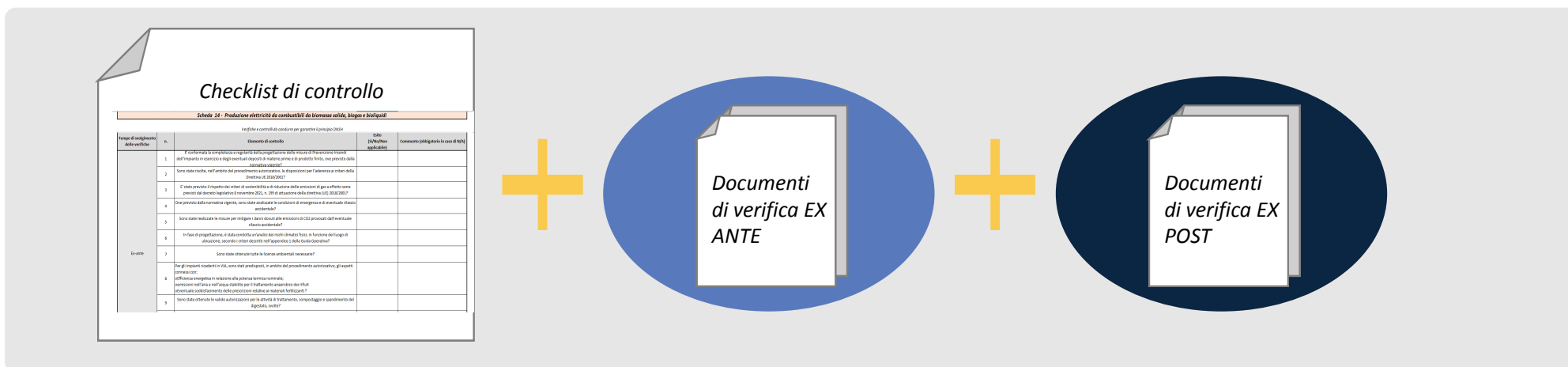


- ❖ La verifica dell'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici;
- ❖ L'adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico
- ❖ Adozione di politiche finalizzate al riciclo, garantendo che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi derivanti da materiale da demolizione e costruzione siano destinati al recupero.
- ❖ Gestione sostenibile delle foreste per il legno impiegato nelle costruzioni di edifici. In caso di costruzioni in legno, 80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es. la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.)

## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica e ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.



**I beneficiari dovranno essere avvertiti delle loro responsabilità connesse all'ottenimento della documentazione citata e della relativa archiviazione.**

L'autocertificazione (checklist) e la documentazione dovrà essere resa disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. audit della Commissione UE)

## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

N.	Elementi di Controllo EX ANTE
1	E' confermato che l'edificio sia è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?
2	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici funzione del luogo di ubicazione così come definita nell'appendice 1 della Guida Operativa?
3	Per i miglioramenti relativi, è presente attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?
4	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?
5	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?
6	E' stato redatto il piano di gestione rifiuti, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?
7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?
8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali?
9	E' stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)?

#### Documentazione Utile/Richiesta

1. Documentazione attestante la destinazione d'uso dell'edificio e la natura delle attività svolte
2. **Analisi di Climate Risk secondo tassonomia** NEW
3. Attestazione di prestazione Energetica APE
4. Simulazione APE Ex Post
5. **Analisi di adattabilità/Piano delle azioni di mitigazione rischio climatico** NEW
6. Piano di gestione dei rifiuti in accordo con le normative regionale/Nazionale
7. Rapporti di prova Censimento/Rapporti di prova materiali contenenti amianto o fibre vetrose
8. Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
9. **Elenco materiali da acquistare con evidenza di materiali lignei certificabili FSC/PEFC** NEW

## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

N.	Elementi di Controllo EX POST
10	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?
11	Sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata?
12	Sono disponibili le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali di prodotto richiesti dalla scheda tecnica in questione?
13	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?
14	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?
15	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?

#### Documentazione Utile/Richiesta

Autorizzazione Integrata Ambientale

10. Attestazione di prestazione energetica APE

11. **Stato di avanzamento piano delle azioni di mitigazione rischio climatico / Report di adattabilità** NEW

12. Certificazioni dei prodotti per il rispetto degli standard internazionali

13. Relazione finale gestione dei rifiuti

14. **Certificazione FSC/PEFC dei materiale legnosi impiegati nella realizzazione dell'edificio** NEW

15. Schede tecniche dei materiali provenienti da attività di recupero e riciclo rifiuti



Scheda 05

# Cantieri generici

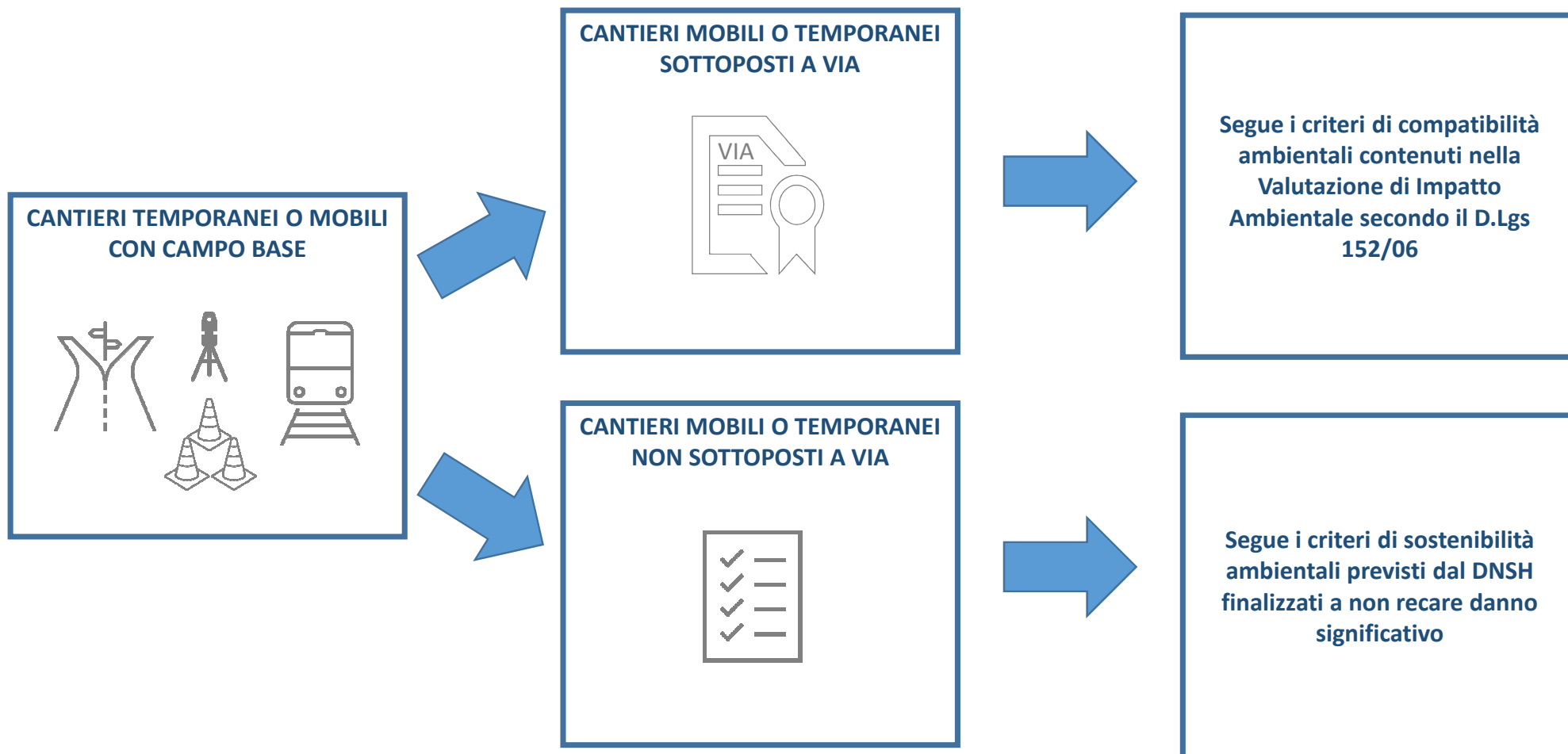
# I. INTRODUZIONE

## *Inquadramento Scheda*

<b>TITOLO SCHEDA</b>	Cantieri generici (non associati a costruzione/ rinnovamento di edifici)
<b>NUMERO SCHEDA</b>	<b>N. 5</b>
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA'</b>	<p>Qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un <b>cantiere temporaneo o mobile</b>, che prevedono un <b>Campo Base</b>, in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell'Allegato X al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e ss.m.i.. Rientrano in questa attività tutte le azioni organizzative, gestionali e di controllo del cantiere finalizzate a non arrecare danno ai 6 obiettivi ambientali.</p> <p>La presente scheda non si applica agli interventi previsti dall'inv 2.1 della M2 C3, Superbonus 110%.</p>
<b>CODICE NACE</b>	<b>Non sono associate specifiche attività produttive</b>
<b>RIFERIMENTO CHECKLIST</b>	<b>N. 5</b>

# I. INTRODUZIONE

## *La cantierizzazione a supporto dell'intervento*

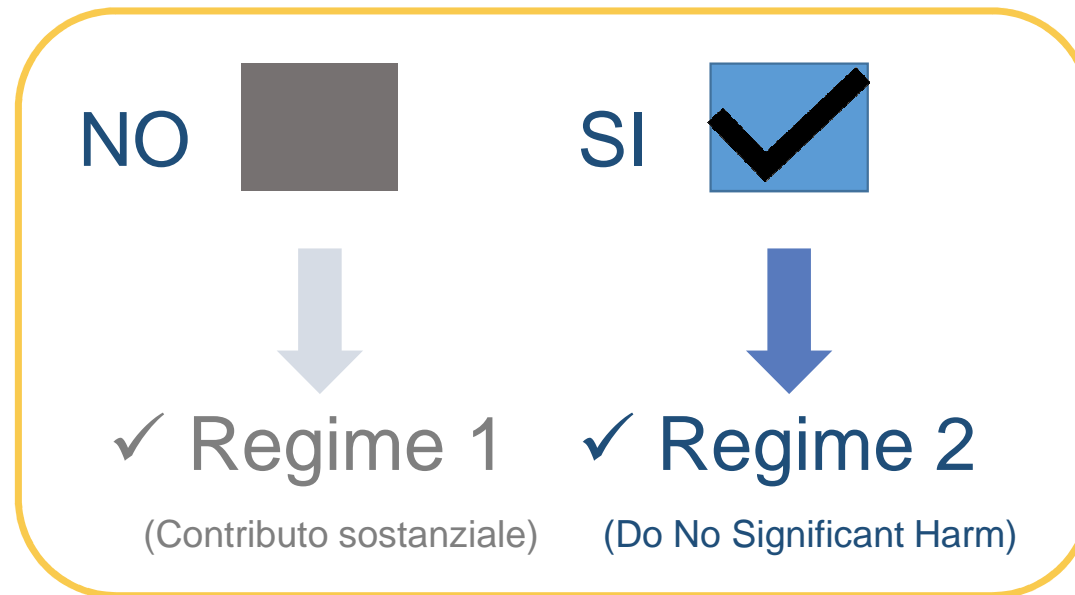




## I. INTRODUZIONE

### *Regime delle misure*

La misura **contribuisce sostanzialmente** alla mitigazione dei cambiamenti climatici?



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH

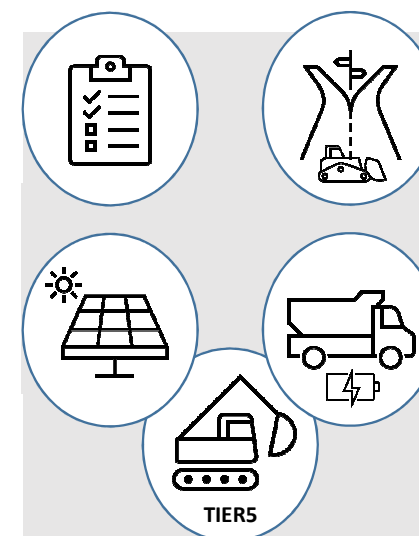


### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (1/2) Regime 2

La attività di cantierizzazione non sono comprese tra le attività facenti parte della **Tassonomia delle attività eco-compatibili** (Regolamento UE 2020/852). Pertanto queste attività non danno un contributo sostanziale. Al fine di **garantire il rispetto del principio DNSH** connesso con la **mitigazione dei cambiamenti climatici** e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il **contenimento delle emissioni GHG**.

Per agevolare l'ottenimento dei finanziamenti, i seguenti elementi vengono considerati come **fattori premianti**:

- **Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)** → Definisce le misure di mitigazione e le procedure operative per contenere gli impatti ambientali connessi allo svolgimento dei lavori;
- **Energia elettrica al 100% derivante da fonte rinnovabile** → Si incentiva la stipulazione di contratti con fornitori di energia rinnovabile;
- **Impiego di mezzi stradali ad alta efficienza motoristica** → Si privilegia l'impiego di mezzi ibridi (Elettrico-Metano, Elettrico-Benzina, Elettrico-Diesel). I mezzi Diesel dovranno rispettare il criterio Euro VI o superiore;
- **Impiego di mezzi non stradali ad alta efficienza motoristica** → Si privilegia l'impiego di mezzi d'opera a ridotte emissioni con efficienza motoristica non inferiore allo Standard Europeo TIER5 (corrispondente all'americano STAGE V).





Mitigazione



Adattamento



Risorsa Idrica



Economia Circolare



Inquinamento



Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (2/2)

## ...Cosa fare?







#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Dichiarazione fornitore di energia elettrica capace di garantire fornitura prodotta al 100% da fonti rinnovabile;
- ✓ Prevedere impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate.



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Presentare evidenza di origine dell'energia elettrica consumata;
- ✓ Presentare dati dei mezzi d'opera impiegati.

	Mitigazione
	<b>Adattamento</b>
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



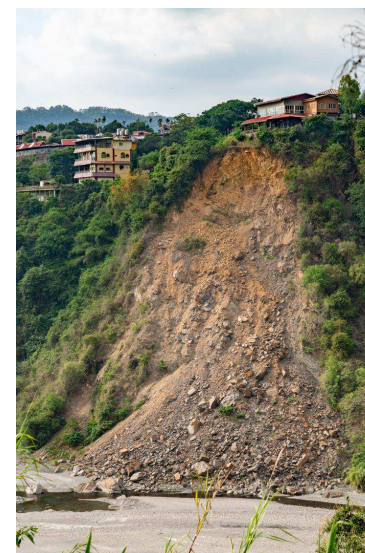
### ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (1/2)

Questo aspetto ambientale risulta fortemente **correlato alle dimensioni del cantiere** ed afferente alle sole aree a servizio **degli interventi (Campo Base)**. Sarà cura del **progettista verificare le potenzialità di rischio e dissesto idrogeologico** afferenti **alle aree adibite ai lavori**.

I campi base non dovranno essere ubicati:

- **In settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi** → Aree interessate da rilevante pericolosità a fenomeni franosi, smottamenti e instabilità dei pendii;
- **In aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione** → Aree in prossimità di corsi idrici superficiali o limitrofe a bacini naturali in cui si possono verificare inondazioni a seguito di fenomeni meteorici importanti o catastrofi naturali.

Le **aree di rischio** possono essere preventivamente **determinate accedendo al portale ISPRA** consultando la **mappa nazionale del dissesto idrogeologico**, ed eventualmente estendere lo studio ad una **valutazione di rischio idraulico sito specifica**.



	Mitigazione
	<b>Adattamento</b>
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Svolgere studio geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere;
- ✓ Svolgere valutazione del rischio idraulico associato alle aree di cantiere.



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Relazione Geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestante l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico;
- ✓ Verifica documentale e cartografica necessaria a valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree coinvolte condotta da tecnico abilitato con eventuale identificazione dei necessari presidi di adattabilità da porre in essere.

	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE (1/2)

Dovranno essere adottate **le soluzioni organizzative e gestionali** in grado di **tutelare dal punto di vista quantitativo e qualitativo la risorsa idrica** (acque superficiali e profonde) relativamente al suo sfruttamento e/o protezione.

Gli aspetti specifici da attenzionare sono i seguenti;

- **Approvvigionamento idrico di cantiere;**
- **Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti del cantiere (AMD);**
- **Gestione delle acque industriali associate a specifiche lavorazioni (Betonaggio, frantoio inerti, trattamento mobile di rifiuti)**



#### Approvvigionamento idrico

- Sviluppo del documento «Bilancio idrico dell'attività di cantiere»
- Derivazione di acque sotterranee;
- Da acquedotto;

#### Gestione delle acque meteoriche dilavanti

- Redazione del piano di gestione AMD ed acquisizione autorizzazione allo scarico;

#### Gestione delle acque industriali

- Piano di monitoraggio e controllo;

	Mitigazione
	Adattamento
	<b>Risorsa Idrica</b>
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE





- ✓ Verificare la necessità della redazione del Piano di gestione AMD;
- ✓ Verificare necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue;
- ✓ Verificare necessità presentazione di un piano di monitoraggio delle acque industriali;
- ✓ Svolgimento del bilancio idrico della attività di cantiere.



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Disponibilità, ove previsto in fase “Ex Ante” del Piano di gestione AMD;
- ✓ Disponibilità, ove previsto in fase “Ex Ante” le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue;
- ✓ Disponibilità, ove previsto in fase “Ex Ante” del piano di monitoraggio e controllo delle acque industriali;
- ✓ Verificare avvenuta redazione del bilancio idrico della attività di cantiere.



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	<b>Economia Circolare</b>
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ECONOMIA CIRCOLARE (1/2)

Le attività **dovranno garantire** la prevenzione e **riduzione dell'inquinamento** tenendo conto di una corretta gestione ambientale dei rifiuti (D.Lgs 152/06) e delle rocce e terre da scavo (D.P.R n.120 del 13 giugno 2017 – «Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo<sub>[..]</sub>») al fine di garantire il recupero.

**Gestione dei rifiuti** → Il requisito da dimostrare è che **almeno il 70%**, calcolato rispetto al loro peso totale, **dei rifiuti non pericolosi** ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (escluse le terre provenienti da siti contaminati), **sia inviato a recupero** (R1-R13). Tale requisito si affianca a quanto previsto dalla applicazione del **Decreto ministeriale 11 ottobre 2017** e ss.m.i., “*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*”, relativo ai requisiti di Disassemblabilità;

**Terre e rocce da scavo** → L'obiettivo è quello di **incentivare il riutilizzo** delle **terre e rocce da scavo** qualificate come **sottoprodotti provenienti da cantieri non assoggettati a VIA**, compresi quelle finalizzate alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture.





	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	<b>Economia Circolare</b>
	Inquinamento
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### ECONOMIA CIRCOLARE (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Redazione del Piano di gestione rifiuti;
- ✓ Redazione del Piano di Gestione delle rocce e terre da scavo.



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Relazione finale con indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione «R»;
- ✓ Relazione finale della procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017 (in caso di non attivazione indicarne le motivazioni).

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	<b>Inquinamento</b>
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (1/2)

Le attività dovranno garantire la prevenzione e riduzione dell'inquinamento tenendo conto di una corretta gestione ambientale dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 mq (caratterizzazione preliminare del sito prima della costruzione in accordo al D.lgs 152/06), dei nuovi materiali impiegati (assicurare l'assenza di sostanze estremamente preoccupanti in accordo al regolamento REACH) e delle modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere (redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione PAC, ove previsto).

#### Caratterizzazione del sito

- per individuare **potenziali rischi di contaminazione** dei terreni e delle acque di falda in accordo con D.lgs 152/06 Testo unico ambientale.



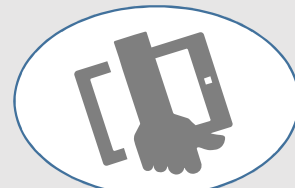
#### Materiali in ingresso

- Impiego di materiali a basso impatto ambientale** parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (esclusione delle sostanze estremamente preoccupanti ai sensi del REACH (Art.57)).



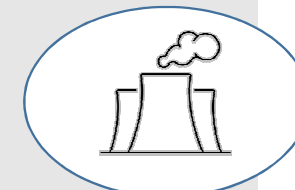
#### Gestione ambientale del cantiere

- Redazione del piano di ambientale di cantierizzazione (**PAC**) ove previsto, finalizzato alla pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di costruzione per la riduzione dell'impatto ambientale.



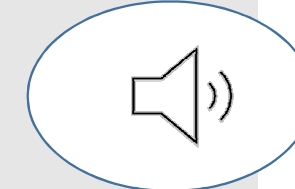
#### Emissioni in atmosfera

- Mezzi impiegati** rispondenti ai requisiti descritti (mitigazione cambiamenti climatici);
- Prevedere adozione soluzioni (PAC) per **abbattimento polveri**.



#### Emissioni sonore

- Presentazione domanda di deroga al rumore per i cantieri temporanei (L. n.447 del 1995).



	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	<b>Inquinamento</b>
	Biodiversità

## II. VINCOLI DNSH



### PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (2/2)

#### ...Cosa fare?



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- ✓ Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006 ,REACH);
- ✓ Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- ✓ Verificare sussistenza requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa;
- ✓ Verificare efficienza motoristica dei mezzi d'opera.



##### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Presentare le schede tecniche dei materiali utilizzati;
- ✓ Se realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito;
- ✓ Carta di Circolazione e scheda tecnica prestazionale dei mezzi impiegati.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (1/3)

La attività dovranno garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, pertanto non potranno sorgere edifici all'interno di:

- **Terreni coltivati e seminativi** destinati alla **produzione di alimenti e mangimi** come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **terreni adibiti a foresta** (definizione della legislazione nazionale D.Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 " Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", o se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO);
- **Siti di Natura 2000.**

Indagine LUCAS dell'UE: fornisce informazioni sulla copertura e sull'uso del suolo, nonché sui parametri ambientali associati ai singoli punti rilevati.

Secondo la FAO, con il termine foresta si identifica un'area maggiore di 0,5 ettari caratterizzata da alberi più alti di 5 m e una copertura arborea superiore al 10%.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (2/3)

Le attività dovranno garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, e nel caso di strutture in legno dovrà essere garantito che **80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC** o equivalente. Inoltre, tutti i prodotti in legno devono derivare da processi di recupero e riciclaggio.



Il **Forest Stewardship Council** → emana gli standard normativi per ottenere la **certificazione FSC** garantendo al consumatore che il legno e i suoi derivati, **utilizzati nella fabbricazione del prodotto**, rispondano ad elevati **standard di salvaguardia delle caratteristiche dell'ambiente forestale**.



Il **Programme for Endorsement of Forest Certification** → promuove la **gestione sostenibile delle foreste** attraverso la **certificazione forestale** e l'etichettatura dei prodotti di origine forestale. I prodotti con la **dichiarazione PEFC e/o** l'etichetta di riconoscimento **danno la garanzia al cliente e al consumatore finale che la materia prima proviene da foreste gestite in maniera sostenibile**.

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	<b>Biodiversità</b>

## II. VINCOLI DNSH



### PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (3/3)

## ...Cosa fare?



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

In fase progettuale:

- ✓ Verificare che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sopra indicate;
- ✓ Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, verificare la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea).
- ✓ Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per il legno vergine)
- ✓ Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 sarà necessario sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)



#### ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- ✓ Disponibilità delle certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine;
- ✓ Disponibilità delle certificazioni per i manufatti in legno da recupero

	Mitigazione
	Adattamento
	Risorsa Idrica
	Economia Circolare
	Inquinamento
	Biodiversità

### III. NOVITA' DNSH

#### Cosa fare in aggiunta ai requisiti di legge?

- Elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente



➤ Almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi derivanti da materiale da demolizione e costruzione (calcolato rispetto al loro peso totale) prodotti durante le attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero;



➤ In caso di costruzioni in legno, 80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.);

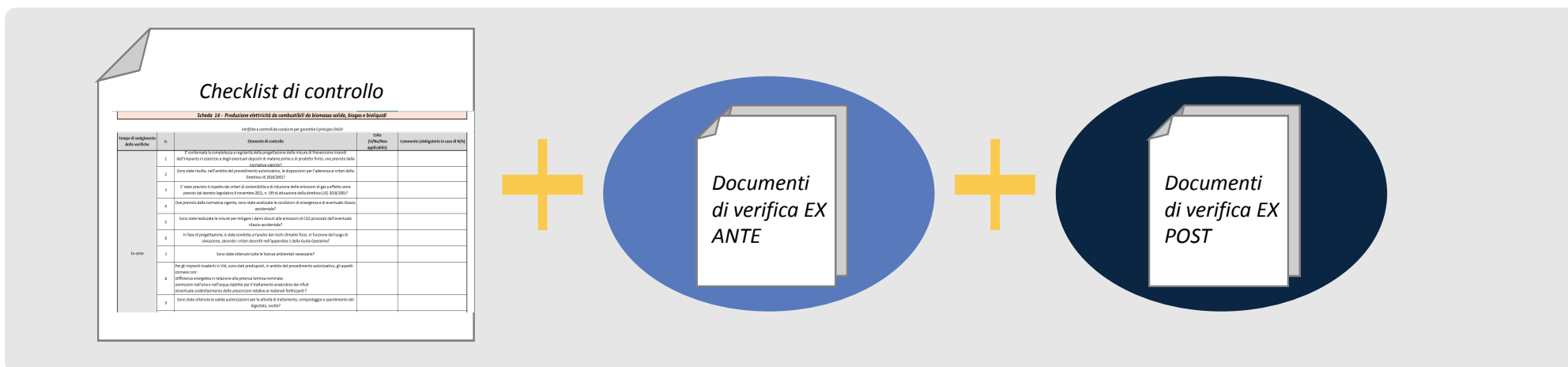


➤ Sono esclusi interventi che prevedano attività di cantiere su strutture e manufatti connessi a i) attività nell'ambito di combustibili fossili ii) attività nell'ambito ETS generanti emissioni superiori a pertinenti parametri, iii) attività in ambito di discarica, incenerimento o trattamento meccanico-biologico dei rifiuti, iv) attività nel cui ambito lo smaltimento dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

## IV. DOCUMENTAZIONE

### Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica e ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.



I beneficiari dovranno essere avvertiti delle loro responsabilità connesse all'ottenimento della documentazione citata e della relativa archiviazione.

L'autocertificazione (checklist) e la documentazione dovrà essere resa disponibile agli organi di controllo nazionali ed europei (es. audit della Commissione UE)



## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

N.	Elementi di Controllo EX ANTE
1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?
2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?
3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?
4	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?
5	E' stata verificata la necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?
6	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?
7	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?
8	Sono state indicate le sostanze pericolose soggette a restrizione secondo normativa applicabile (REACH)?
9	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?
10	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa?
11	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?
12	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?
13	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).

#### Documentazione Utile/Richiesta


1. Dichiarazione fornitore di energia elettrica capace di garantire fornitura prodotta al 100% da fonti rinnovabile
2. Elenco dei mezzi con relative specifiche tecniche
3. Analisi di rischio idrogeologico
4. Piano di gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)
5. Richiesta di autorizzazione ai prelievi/scarichi idrici
6. Bilancio Idrico di Cantiere
7. Piano di gestione dei rifiuti
8. Lista sostanze da utilizzare soggette a restrizioni (REACH)
9. Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
10. Piano di Caratterizzazione Ambientale del sito
11. Documentazione di progetto attestante l'idoneità delle aree soggette ad intervento
12. Analisi di prossimità aree sensibili in relazione alla presenza di habitat e specie protette
13. Se in prossimità di siti Natura 2000: VINCA

## IV. DOCUMENTAZIONE

### *Evidenze a supporto: documenti da verificare per rispondere alla Checklist*

N.	Elementi di Controllo EX POST
14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?
15	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?
16	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?
17	Se applicabile, sono state ottenute tutte le autorizzazioni ambientali (es. prelievi/scarichi, emissioni, rumore)

**Documentazione Utile/Richiesta**



14. Relazione finale di gestione rifiuti e Relazione finale di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017
15. Archiviazione delle schede tecniche dei materiali utilizzati
16. Caratterizzazione Ambientale del sito
17. Autorizzazioni di carattere ambientale e relativi piani di monitoraggio



**Modulo 1 - Edilizia**

**Frequently Asked Questions (FAQs)**



## ***Aspetti generali sulla normativa PNRR e principio DNSH***

### ***Domanda 1***

#### **Domanda:**

**A quali investimenti si applica il principio DNSH? A tutti o c'è una verifica preventiva da poter fare?**

#### **Risposta:**

A tutti. È un requisito richiesto dal Regolamento sul Recovery Fund.

Tuttavia non tutte le attività hanno necessariamente il potenziale di arrecare un danno significativo (ad es l'assunzione di personale per il supporto agli uffici giudiziari). Pertanto, non tutte le attività avranno delle schede associate, non dovendo verificare specifici vincoli per rispettare il principio DNSH.

Nella fase di predisposizione del Piano è stata svolta una verifica preliminare del rispetto del principio DNSH, disponibile nelle Schede di autovalutazione.

La verifica preventiva potrebbe consistere nella consultazione dei contenuti specifici previsti nella scheda citata.

## ***Aspetti generali sulla normativa PNRR e principio DNSH***

### ***Domanda 2***

#### **Domanda:**

**In merito al controllo dell'applicazione del DNSH nella fase di affidamento dei lavori o delle progettazioni, è prevista la predisposizione di disciplinari e capitolati**

#### **Risposta:**

In assenza di capitolati e disciplinari specifici ci si potrà avvalere dei:

- CAM
- Normali capitolati integrati, ove necessario, con vincoli DNSH, previsti dalle Schede tecniche

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 3***

**Domanda:**

**nella predisposizione di un progetto, sia anche un progetto di fattibilità tecnica ed economica, come si configura il progetto nei singoli elaborati e quali sono i contenuti specifici o almeno quelli essenziali da rispettare?**

**Risposta:**

Al fine di rendere attuali i Vincoli DNSH si suggerisce di introdurre tutti i Criteri ex-ante fin dalle fasi preliminari dell'iniziativa.

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 4***

#### **Domanda:**

**La relazione DNSH da presentare con i bandi deve contenere anche gli estratti degli Excel dalla scheda DNSH e scheda intervento o bisognerà solo relazionare come vengono rispettati i 6 principi, chiedo urgentemente responso in quanto il primo bando scade il 08/02/2022**

#### **Risposta:**

Proviamo a rispondere con riferimento a tre potenziali scenari:

1. L'Investimento prevede che i progetti candidati siano sottoposti ad una valutazione DNSH specifica, come specificato nei Target & Milestones;
2. L'Investimento è connesso ad es. con i Piani Urbani integrati e dovrà essere accompagnato da una specifica DNSH rispetto ai 6 obiettivi ambientali;
3. Qualora nella domanda ci si stia riferendo ad un Avviso emesso da soggetto attuatore centrale, suggeriamo, ove necessario, di prevedere sin dall'Avviso lo svolgimento di una DNSH specifica

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 4***

#### **Domanda:**

**La relazione DNSH da presentare con i bandi deve contenere anche gli estratti degli Excel dalla scheda DNSH e scheda intervento o bisognerà solo relazionare come vengono rispettati i 6 principi, chiedo urgentemente responso in quanto il primo bando scade il 08/02/2022**

#### **Risposta:**

.....

Inoltre, La stazione appaltante può richiedere singole dichiarazioni per ciascun requisito tassonomico previsto per ciascun obiettivo. Una analisi di applicabilità/non applicabilità e conformità/non conformità ai singoli criteri, sotto forma di semplice auto-dichiarazione. In tale contesto, si può richiedere all'offerente che si organizzi per conservare la documentazione di supporto alla valutazione DNSH, che potrà essere richiesta nell'ambito di verifiche/audit, da parte dell'Amministrazione.

Uno strumento potrebbe essere la scheda di autovalutazione utilizzata per la verifica preliminare del rispetto DNSH, applicata allo specifico intervento, predisposta dal soggetto offerente.



## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 5***

**Domanda:**  
**Correlazione tra DNSH e Metodo di Calcolo dei Costi**

**Risposta:**

I criteri DNSH sono impliciti nella stima economica presentata dalle amministrazioni nell'ambito dei finanziamenti che sono inclusi nel PNRR.

L'obiettivo è quello di assicurare la conformità degli interventi e pertanto non sono previsti ulteriori costi e/o premi ulteriori per gli adempimenti alla DNSH

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 6***

#### **Domanda:**

**Dato che i nuovi lavori e ristrutturazioni prevedono un miglioramento in termini energetici, qualora si decida di installare un impianto fotovoltaico, è necessaria una specifica checklist (ad esempio un modello come la scheda 12) oppure facciamo riferimento direttamente alle vigenti norme tecniche?**

#### **Risposta:**

È necessario applicare anche la scheda 12, sapendo però che alcuni vincoli, come ad esempio quello relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici, non sono da applicare due volte, o che altri vincoli, come quello connesso alla protezione della biodiversità, potrebbero essere "non applicabili" in base alla natura dell'intervento (se ho in progetto di installare dei pannelli fotovoltaici sul tetto di un edificio, non sto cambiando la destinazione d'uso dei suoli e perciò non avrò quel vincolo da dover verificare.)

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 7***

#### **Domanda:**

**Un'interpretazione più corretta dell'articolo 17 del regolamento europeo tassonomia, potrebbe includere il consumo di suolo quale danno ambientale iniziale dell'attività economica? Si potrebbe superare con la comprova che non ci sono localizzazioni alternative?**

#### **Risposta:**

Il consumo di suolo (se dovesse essere stato inteso come cementificazione ad esempio) sfortunatamente non rientra tra i danni all'ambiente indentificati dalla Tassonomia Europea. L'unico riferimento simile è l'impossibilità di modificare la destinazione d'uso del suolo per i terreni agricoli e la necessità di verificare la sussistenza di sensibilità territoriali per le aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, mitigando i potenziali impatti negativi.

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 8***

#### **Domanda:**

Si fa riferimento al Comunicato del Ministero Interni con il quale è stato segnalato che tutte le assegnazioni di contributi relativi ad investimenti per lo sviluppo del territorio di cui:

- all'art. 1, commi 29 e ss. della Legge n.160/2019 e
- all'art. 1, c. 139, della legge 30.12.2018, n.145, come integrata dall'art. 46, comma 1, lett. b), del D.L. 14.08.2020, n.104, assegnati ai Comuni con Decreto interministeriale del 23.02.2021 a valere sulle annualità 2021 e 2022,

“sono confluite nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e pertanto, non appena saranno formalizzate le norme abilitanti e le relative linee guide verranno fornite agli utili tutte le indicazioni necessarie circa il corretto utilizzo delle risorse in termine di gestione, monitoraggio e rendicontazione così come richiesto dall’Unione Europea”.

Detti investimenti, fra quelli assegnati al Comune di Castelfranco di Sotto, comprendono interventi di ristrutturazione e, considerata la tempistica dettata dai provvedimenti di assegnazione, hanno già avuto un iter di affidamento sulla base di capitolati e contratti non adeguati alla normativa del PNRR.

- Come adeguare gli adempimenti richiesti con comunicato 17 dicembre 2021 per la corretta gestione, monitoraggio e rendicontazione come richiesto dalla normativa PNRR?

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 8***

#### **Risposta:**

Progetti in essere ristrutturazioni

Regime 2

Checklist superbonus

Checklist protezione civile

Checklist min istruzione

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 9***

#### **Domanda:**

**Nell'ambito di interventi finanziati con il PNC (nello specifico "Sicuro verde e sociale: Riqualificazione edilizia residenziale pubblica"), è possibile, ed eventualmente in che termini, derogare ai vincoli indicati nella scheda 2 e scheda 5? Grazie**

#### **Risposta:**

La deroga ai vincoli è possibile qualora questi non si applichino o non potendo applicarsi all'attività in oggetto. Tuttavia, la deroga dovrà essere motivata.

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 10***

#### **Domanda:**

**In relazione alla Scheda di Analisi Ambientale, ad esempio presente nell'Allegato 2 dell'avviso da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 \_Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole", a cui si chiede di rispondere descrivendo come l'intervento non arrechi danno significativo all'ambiente, a quale livello di approfondimento deve spingersi la risposta nella fase di presentazione della candidatura?**

**E' corretto impostarla seguendo le schede tecniche indicate nella mappatura della Guida Operativa in riferimento allo specifico investimento in oggetto?**

**Trattandosi di una fase progettuale ancora preliminare, è previsto che la risposta abbia un carattere di previsione e di impegno per le successive fasi di progettazioni?**

**E nel caso in cui il bando incida positivamente ai sensi del DNSH è corretto utilizzare la stessa impostazione?**

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 10***

#### **Risposta:**

Nella presentazione di candidatura è necessario specificare come l'intervento prevede di rispettare il criteri DNSH descritti nelle schede.

È corretto usare quelle schede ma la mappatura è indicativa perciò bisogna controllare che l'intervento in questione non preveda attività diverse da quelle indicate.

Devono essere rispettate le previsioni ex-ante in fase progettuale e, in seguito, occorrerà dimostrare il rispetto dei requisiti ex-post.

Immagino che con "incida positivamente" si intenda "contribuisce sostanzialmente (esclusivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici)«. In tal caso, la risposta è affermativa, la stessa impostazione può essere adottata rispettando i criteri del Regime 1.



## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 11***

#### **Domanda:**

**Il quesito riguarda un intervento di manutenzione straordinaria per la riqualificazione energetica di edificio scolastico, nell'ambito della MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1 "RIGENERAZIONE URBANA". L'investimento ricade in regime 2 (da mappatura di correlazione Investimenti- Riforme e schede tecniche) ma di fatto gli interventi contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici (inserimento cappotti, sostituzione serramenti).**

**1. Facendo riferimento alla scheda 2 della guida DNSH, occorre attenersi quindi ai soli vincoli del regime 2, benchè si ricada in una qualificazione energetica ai sensi del DM 26 giugno 2015?**

**Si può chiarire quali vincoli ricadono in regime 1 e quali in regime 2?**

**Sempre in riferimento alla scheda 2:**

**2. Il vincolo di valutazione "adattamento ai cambiamenti climatici" per quali interventi deve essere analizzato? si ricade solo in caso di attività economiche? Dove si può reperire la documentazione citata (tabella sezione II appendice A del Delegated act regolamento UE 2020/852)?**

**3. In merito al vincolo "Economia Circolare": si chiede in fase di progettazione il "Piano di gestione rifiuti" mentre nel DM 11 OTTOBRE 2017 -CAM- punto 2.5.3 il piano per la gestione dei rifiuti è un obbligo in capo all'offerente e non al progettista. Come si risolve tale incoerenza?**

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 11***

**4. In merito al vincolo "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento" si chiede che per la gestione ambientale del cantiere venga redatto un "Piano ambientale di cantierizzazione (PAC)" qualora previsto dalle normative regionali o nazionali". Tale piano risulta necessario per interventi sottoposti a VIA, e non certo per riqualificazioni di edifici, e non trova esatta corrispondenza con quanto richiesto dai CAM, a cui si fa invece espresso riferimento (dove sempre al punto 2.5.3. si chiede piuttosto che l'offerente presenti una relazione tecnica in cui siano evidenziate le azioni previste per la riduzione dell'impatto ambientale)- si possono fornire chiarimenti a proposito?  
Grazie.**

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni*** ***Domanda 11***

### **Risposta:**

**1** Fermo restando l'applicabilità del **DM 26 giugno 2015**, l'attribuzione del regime 1 agli Investimenti del Piano è avvenuta in quei casi in cui l'Investimento è stato taggato con un **coefficiente di contributo sostanziale** e pertanto rientra in quel 37% obbligatorio per l'approvazione del Piano.

E' possibile che nell'ambito di Investimenti per i quali non sia stato selezionato *il contributo sostanziale*, e che pertanto ricadono nel Regime 2, vi siano attività che per loro natura contribuiscono sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia. In tal caso potranno essere validamente adottati i criteri del Regime 1.

Pertanto si applicherà il Regime 1 alle attività di ristrutturazione energetica, mentre il Regime 2 in caso di ristrutturazione non a fini energetici, quale ad es di un edificio storico, recupero di un centro storico, etc

**2** Il vincolo di valutazione dell'adattamento si applica a tutte le attività che potrebbero influire negativamente sul livello attuale o futuro di adattamento e/o adattabilità (intesa come capacità di adattamento) ai cambiamenti climatici e, pertanto, anche alle attività di ristrutturazione. La documentazione citata è riportata come appendice alla Guida Operativa per comodità.

## ***Il principio DNSH nei lavori per nuove edificazioni e ristrutturazioni***

### ***Domanda 11***

#### **Risposta:**

**3** Con riferimento alla redazione del di Piano di gestione rifiuti, di cui al Dm 11 ottobre 20217 -CAM- punto 2.5.3, è opportuno che questo sia predisposto dal beneficiario dall'iniziativa ed accompagni l'opera finanziata con i fondi dell'iniziativa

**4** Con riferimento alla "**Prevenzione e riduzione dell'inquinamento**», **devono essere focalizzati gli aspetti, anche richiamati dai CAM**, relativi a:

- Rimozione di sostanze pericolose, quali ad es l'amianto, che dovrà essere rimosso nel rispetto del quadro normativo nazionale;
- Il divieto di utilizzo di materiali contenenti sostanze *preoccupanti* come da Regolamento Reach o normative nazionali, come ad es per la formaldeide;
- L'adozione di tutte le buone pratiche per contenere l'emissione di fumi, polveri, rumore, etc. dal cantiere

# Grazie